

MUSICA ANTICA AL SAN CARLO

L'ORATORIO SACRO AL TEMPO DI FRANCESCO II D'ESTE*

Nell'ambito delle Celebrazioni Fondazione Collegio San Carlo 400°

*Modena Capitale dell'Oratorio Musicale

Progetto dell'Associazione Musicale Estense, sostenuto dal MiC – Direzione Generale Spettacolo
Progetti Speciali Musica 2025 – direzione artistica Enrico Bellei

Gli incontri si tengono a Modena
presso la Fondazione Collegio San Carlo, Via San Carlo 5

Grandezze & Meraviglie accoglie nel suo calendario il Progetto Speciale FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo – MiC) extra Festival “Modena Capitale dell'Oratorio Musicale”. Tra novembre e dicembre, in sinergia con la Fondazione Collegio San Carlo, che celebra i 400 anni dalla sua nascita, il Festival riporterà alla luce la ricca tradizione dell'Oratorio Sacro modenese del Seicento, un tempo di centralità europea sotto Francesco II d'Este. Il culmine sarà la riproposta de “L'Innocenza” di Pietro Degli Antonii (4 dicembre), l'unico oratorio superstite di questo compositore, affidata alla Compagnia de Violini. Il progetto sarà accompagnato da un ciclo di conferenze al Collegio San Carlo che esploreranno la forma dell'oratorio, il caso modenese e l'architettura dei luoghi di esecuzione di questo genere musicale.

Lunedì 1 dicembre ore 18
Sede Fondazione Collegio San Carlo
L'ORATORIO MUSICALE NEL '600
Forma, struttura e fortuna
Saluti istituzionali (*Fondazione Collegio San Carlo*)
Con Piero Mioli (*Accademia Filarmonica di Bologna*)

Ancor oggi “oratorio” può significare luogo di preghiera, luogo dove orare. Nel secolo della sua nascita, il contenitore divenne il contenuto: “oratorio” era quanto colà si cantava pregando. Chi non compose oratori nel Seicento, fra Roma e Napoli, fra Bologna e Modena? In latino prima, in italiano poi, sul tema di qualche episodio biblico o di questo o di quel santo. Splendido lo *Jephthe* di Carissimi, l'arduo capostipite. La forma? La stessa dell'opera, cioè arie e recitativi; ma senza azione, senza movimento. E per capire la vicenda? Bastava una voce in più, magari di tenore, che raccontava tutto. Come avrebbero fatto, un secolo dopo, gli Evangelisti di Bach. Campione dell'oratorio barocco è certo Alessandro Scarlatti, ma non basta: le cronache non mentono, i manoscritti abbondano, gli studi fervono.

PIERO MIOLI. Bolognese, insegna storia della musica, è presidente dell'Accademia Filarmonica di Bologna e della Cappella dei Servi, svolge attività di divulgatore e conferenziere. Ha pubblicato saggi e volumi su Martini, Gluck, Rossini, Donizetti, Verdi, il canto e la cantata, un manuale di storia della musica, un dizionario di musica classica, numerosi atti di convegno ed edizioni integrali di libretti, una storia dell'opera italiana in 4 volumi. Con Lyra e Musica ha descritto la storia del mondo sulla traccia del teatro d'opera dalle origini a oggi.

Giovedì 4 dicembre ore 18
Sede Fondazione Collegio San Carlo
L'ORATORIO A MODENA
L'Innocenza di Pietro degli Antonii
Saluti di Chiara Albonico (Fondazione Collegio San Carlo)
Con Teresa Maria Gialdroni (UniRoma2), Matteo Giannelli (Sorbonne Université)

Chiesa di San Carlo ore 20.30 concerto **L'INNOCENZA** vedi pag. 87

Grazie al mecenatismo di Francesco II d'Este (1660-1694), Modena divenne un centro di primo piano per l'esecuzione di oratorii. Virtuosi provenienti da Bologna, Roma e Venezia venivano ingaggiati per affiancare i musicisti della cappella ducale in ricche e regolari stagioni quaresimali, che riunivano oratorii dei maggiori compositori d'Italia. Questi titoli non costituivano un semplice "intrattenimento devozionale", ma rappresentavano un essenziale strumento politico, volto a celebrare la figura e l'azione del Duca, nonché a commentare eventi di rilevanza internazionale legati alla Serenissima famiglia. Durante la conferenza verranno presentati i repertori, i musicisti coinvolti e le modalità di esecuzione degli oratorii nella Modena di Francesco II d'Este. Particolare attenzione sarà riservata ai riferimenti simbolici presenti nei libretti, con un focus su Maria Beatrice d'Este-Stuart e sugli eventi britannici coevi. In quest'ottica si inserisce anche *L'Innocenza depressa* (1686) di Pietro Degli Antonii, titolo nel quale la vicenda evangelica si intreccia con riferimenti agli avvenimenti d'oltremarina.

TERESA MARIA GIALDRONI è docente di Storia della musica presso l'Università di Roma Tor Vergata. Dirige la rivista *Studi musicali* (dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia) e il progetto *Clori. Archivio della cantata italiana*. È direttrice del *Centro studi sulla cantata italiana*, per sei anni, fino al 2024 è stata vicepresidente della Società Italiana di Musicologia. Ha tenuto seminari e conferenze in Germania, Spagna, Svezia, in Svizzera, Russia, Austria e negli Stati Uniti. È stata Visiting Professor presso l'Institut für Musikwissenschaft dell'Università di Jena-Weimar e della Università Complutense di Madrid nell'ambito del programma Erasmus. Ha pubblicato, fra l'altro, sulle riviste *Early Music*, *Acta Musicologica*, *Studi Musicali*, *Le fonti musicali italiane*, *Nuova Rivista Musicale Italiana*, *la Revista de Musicología*, *Rivista Italiana di Musicologia*, *Revue de Musicologie* e per la collana *Analecta musicologica*. La sua attività di ricerca è orientata principalmente verso la musica vocale italiana tra Sei e Settecento. In quest'ambito ha approfondito lo studio dalla cantata da camera e dell'opera nel primo Settecento.

MATTEO GIANNELLI ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università di Roma Tor Vergata nel 2023 con una tesi sull'oratorio nella Modena di Francesco II d'Este, nella quale ha esaminato le pratiche e luoghi esecutivi, gli interpreti e l'analisi dei libretti. Oltre a questo tema, le sue ricerche si estendono alla cantata alla corte degli Este, alle musiche degli Stuart a Saint-Germain-en-Laye e a Roma, ai copisti francesi e al genere del *petit-motet*. Ha ottenuto la qualifica a *maître de conférences* ed è attualmente docente a tempo determinato (ATER) presso la Sorbonne Université di Parigi.

Giovedì 11 dicembre ore 18
Sede Fondazione Collegio San Carlo
ARCHITETTURA E MUSICA A MODENA TRA '600 E '700
Il caso dell'oratori di San Carlo Rotondo
Saluti di Chiara Albonico (Fondazione Collegio San Carlo)
Con Vincenzo Vandelli, Alessandro Bortolani

Dalla metà del Seicento Modena subisce una profonda trasformazione urbanistica e architettonica votata alla definizione della capitale del Ducato. È proprio in questo periodo che, nel quadro delle committenze estensi, assistiamo con il duca Francesco I d'Este ad una fondamentale distinzione tra le figure coinvolte in questo processo. Le due figure di architetto e di ingegnere di corte diverranno di primo rilievo nell'assegnazione dei diversi incarichi relativi la progettazione e la direzione dei grandi cantieri della città capitale, oltre ad essere un tentativo per formare una "scuola" al servizio

della corte. Nel quadro di questo straordinario processo di rinnovamento edilizio rientra anche la perduta Chiesa di San Carlo Rotondo; parte della Congregazione di San Carlo ma non all'interno dell'isolato del Collegio. Proprio questo piccolo edificio ha rappresentato un unicum nel tessuto cittadino tanto per la sua definizione architettonica, quanto anche per la sua duplice vocazione di luogo di culto e cornice per Oratori. Da queste premesse prende avvio il processo di ricostruzione di questo luogo capace di rievocare pagine meno note della storia di Modena.

VINCENZO VANDELLI. Architetto socio fondatore dello Studio Progettisti Associati di Sassuolo, è autore di diversi saggi dedicati alla storia dell'architettura e al restauro. Ha curato e sta curando vari interventi di restauro presentati in sessioni internazionali e nazionali, organizzati dall'Università di Parma, di Ferrara, dal Salone del Restauro e dalla Regione Emilia-Romagna. Di recente si è occupato delle trasformazioni volute dal Bonaparte per il Palazzo ex Ducale di Modena. Assieme poi a Sonia Cavicchioli e Carlo Mambriani ha organizzato il convegno internazionale sull'architetto-pittore Giuseppe Maria Soli, di cui ha curato anche gli atti del convegno. È curatore scientifico della Galleria Marca Corona di Sassuolo.

ALESSANDRO BORTOLANI. Architetto e ingegnere si laurea con lode nel 2023 in Ingegneria Edile-Architettura presso l'Università di Bologna con tesi sul riuso come istituzione culturale del complesso del Palazzo del Giustizia di Modena. Ha partecipato alle celebrazioni per i 400 anni dalla nascita di Guarino Guarini, in cui ha presentato la ricostruzione del complesso del Tribunale di cui ha poi trattato in un articolo sulla rivista *Taccuini d'Arte*.



Eugenio Zampighi, *Gruppo familiare, donne e bambina, a figura intera in un interno;*
Nonna insegna alla nipote in presenza della madre a lavorare ai ferri, positivo, 1900-1944, Modena, 1389
Fondazione Ago – Fondazione di Modena, Fondo Zampighi